

Esce l'opera conclusiva della fortunata trilogia di Jane Gardam
Le colonie e i figli dell'Impero: un pezzo di storia del secolo passato

Il sipario si chiude all'insegna dell'amore e dell'amicizia

Alla storia degli eterni rivali, Edward Feathers (Old Filth di più per i nemici) e Terence Veneering, Jane Gardam ha dedicato due romanzi, uno più bello dell'altro: "Figlio dell'Impero Britannico" e "L'uomo col cappello di legno". Inglese di formazione, entrambi giudici, hanno fatto carriera a Hong Kong negli anni '50, ritrovandosi poi innamorati della stessa donna, Betty, che il primo però era riuscito a sposare.

Si inseguono tutta la vita per poi ritrovarsi per caso ma nulla in Gardam è a caso: vicini di casa nel Dorset, senza mai abbassare le armi della diffidenza e del risentimento.

Ora esce il terzo romanzo che Gardam - tra le più amate autrici britanniche - ha dedicato a questa coppia e, attraverso di loro, a un pezzo intrigante di storia del secolo passato: le colonie e i figli dell'Impero che nascevano lì e venivano rigettati nella vecchia Inghilterra per imparare la lingue, le buone maniere e la guerra. Con alterni risultati.

Con "L'eterno rivale" termina la trilogia e dovrebbe completarsi il puzzle, orfano di alcune tessere. Prime fra tutte quelle che svelano le origini di Veneering il cui cognome - ci limitiamo a questo - è una semplificazione di un cognome russo; le circostanze della sua morte a Malta; il ruolo che ha avuto nella fortuna di Veneering Fiscal-Smith, il miglior amico di Old Filth e di Dulcie Pastry, anch'essa protagonista degli anni sfolgoranti di Hong Kong dove si passava di festa in festa, quando non si viaggiava all'altro capo del mondo.

Dulcie, nemmeno farlo ap-

posta, abita nello stesso villaggio dei due protagonisti e alla sua voce - ironica, sarcastica, fustigatrice dei nuovi tempi - è affidata la chiusa della storia. Siamo tristi ora che, forse, sappiamo tutto.

Ma il sipario si chiude all'insegna dell'amore e dell'amicizia che non hanno nulla a che fare con gli inciampi e i dispetti, perché chi si sceglie, anche per differenza, lo fa per sempre.

Gardam scrive questo libro passati gli ottanta, e lo fa con la freschezza di una giunchiglia spuntata a Pasqua. Qui dichiara il suo amore per Dickens, per le brave persone che danno una chance a chi è giovane, intelligente e senza un soldo; al destino che capita e scompiglia come il vento fa con le foglie secche. —

TINA GIUDICCI



JANE GARDAM
L'ETERNO RIVALE, SELLERIO
PAGG. 304, 15 EURO

